Identità ed eredità digitali. Come fare testamento.



Identità ed eredità digitali

Nell'attuale situazione di vuoto normativo sul "testamento digitale" i principali social network consentono, ciascuno con modalità diverse, di formulare un formale documento digitale con istruzioni, demandate ad un proprio esecutore erede, su come gestire i propri profili e i propri account in caso di decesso.

Vi ho parlato, nei precedenti articoli, di **Internet delle cose** e dell'evoluzione della Rete quale infrastruttura intelligente per gestire, da parte di persone e aziende, miliardi di dispositivi interconnessi. Da qui derivano infinite implicazioni sulla **privatezza**, di cui ho accennato parlando dell'**identità digitale** nell'attuale **società dell'informazione**.

Dobbiamo chiederci ora che ne sarà di tutte le nostre informazioni disperse in Rete, i nostri **dati personali**, i nostri testi, i nostri contatti, le nostre foto, etc. Indubbiamente tutto questo rappresenta la nostra persona e la propria **eredità digitale** per i posteri quando non ci saremo più.

Sappiamo che nel momento del decesso tutti i beni del soggetto defunto vengono trasmessi automaticamente agli eredi, naturali o designati, tramite un testamento. Eppure i beni personali digitali sfuggono a questa **logica successoria** che riguarda i soli **beni patrimoniali**. Se ragioniamo in termini di valore quali dei due tipi di beni conta di più?

Mettere al riparo questi dati personali, nell'attuale situazione di vuoto normativo sul **testamento digitale**, è anche una questione di **dovere morale** e di rispetto non solo di se stessi ma anche dei propri **familiari** e dei propri **amici**. Venendo al concreto la domanda che dobbiamo porci è questa: che cosa sarà del nostro profilo di Facebook, dei nostri dati e testi salvati in *cloud*, delle nostre valute digitali in *bitcoin* e *altcoin* di cui attualmente tanto si parla?

La questione non è di poco conto se pensiamo che siti come *www.boxtomorrow.com* non sono più attivi per le problematiche sollevate proprio sulla **protezione dei dati** personali e sulla **privatezza** delle persone.

L'intento resta lodevole e si spera, una volta risolte tali problematiche, che il **testamento digitale** venga al più presto reso possibile da altri siti di servizio: la creazione cioè di un box virtuale in cui inserire i nostri documenti, i nostri scritti, le nostre foto, con le credenziali di accesso a tutti i nostri siti di posta e di servizi, in modo che alla nostra morte i beneficiari designati potranno aprire la scatola e dare continuità alle nostre "missioni" o ai nostri progetti.

Per fortuna, in assenza di una regolamentazione, è possibile avvalersi di surrogati di testamento digitale grazie ai servizi messi a disposizione dai principali *social network*, che consentono di conservare e tramandare ai posteri la nostra eredità digitale. È così possibile "fare testamento" su Facebook, su Twitter, su Google e su Linkedin, che sono i social network maggiormente diffusi.

Fare testamento su Facebook

Il più noto *social network* ha già pensato a come consentire a un proprio iscritto di lasciare un testamento digitale e indicare un'altra persona iscritta quale gestore del nostro *account* dopo il nostro decesso. In pratica è possibile indicare un "**contatto erede**" il quale, dopo la nostra morte, potrà scrivere – a nome proprio e per conto di… ,- post, cambiare l'immagine di profilo con un'altra del defunto, rispondere a richieste di amicizia, etc. Per attivare tale contatto erede si va in "Impostazioni account", poi in " Generali" e poi in "Gestisci account". Qui troviamo la voce, appunto, di contatto erede, con l'istruzione "Scegli un familiare o un amico stretto che gestisca il tuo account quando non ci sarai più".

Fare testamento su Twitter

Su tale *social* altrettanto ben noto non c'è un'analoga possibilità, ma i familiari o una persona già designata dal defunto possono chiedere la cancellazione dell'account fornendo il certificato di morte. Se andiamo in https://help.twitter.com/forms/privacy troviamo tra le istruzioni anche la voce "Voglio chiedere la disattivazione di un account di un utente deceduto o dichiarato incapace", con un modulo da compilare.

Fare testamento su Google

Anche Google consente, come fa Facebook, di designare una o più soggetti (fino a 10!) che gestiscano il nostro account dopo la nostra morte o in caso di prolungata inattività dovuta ad altre cause. In alternativa si può chiedere fin d'ora a Google di cancellare il nostro account nel caso che resti inattivo per un determinato periodo di tempo. Ricordiamoci degli altri servizi connessi però, come YouTube, Google+ e Blogger, che saranno del pari cancellati.

Si entra in https://myaccount.google.com/u/0/inactive e si

trovano subito le seguenti istruzioni:

“Stabilisci un piano di gestione del tuo account Google in caso di decesso o se smetti di utilizzare Google. Decidi come dovrà essere gestito il tuo account Google se improvvisamente non potrai più usarlo, ad esempio in caso di incidente o decesso. Stabilisci quando Google dovrà considerare inattivo il tuo account e come dovrà gestire i tuoi dati in seguito. Puoi condividere i dati con persone di cui ti fidi o chiedere a Google di eliminarli.”

Come fare testamento su Linkedin

Analogamente a Twitter anche LinkedIn permette solo di segnalare il decesso dell’iscritto al fine della rimozione del relativo account. In https://www.linkedin.com/help/linkedin/ask/ts-rdmlp si trova la procedura e il modulo di verifica di morte da scaricare.

Contattaci
Inizio modulo
Request removal of a deceased member’s LinkedIn profile

°°°

Possiamo concludere, in attesa di una compiuta regolamentazione, che fare il proprio testamento digitale rientra tra le **buone pratiche** di utilizzo della Rete, una buona azione di *social education* che riguarda ogni aspetto del nostro modo di abitare il Web: proteggere i nostri dati personali anche per quando non ci saremo più è un segno di rispetto per chi ci è vicino, che non dovrà impazzire per avere accesso ad account o siti nel garbuglio degli impedimenti burocratici.

Avv. Giovanni Bonomo – ALP

Identità ed eredità digitali. Come fare testamento.

Articolo di Giovanni Bonomo